

# **PEDALARE SUL MUSON**

**In bicicletta da Resana a Monfumo**



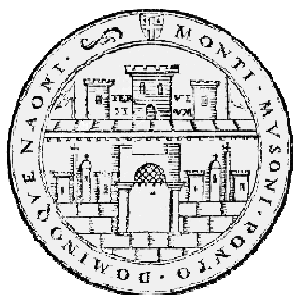
**GIANNI PIZZOLATO**

## RISALENDO IL MUSON

Il Muson è il più importante dei corsi d'acqua che possiamo trovare nell'area che va dal fiume Piave (*ad est*) e il Brenta (*ad ovest*). Nasce dalle colline di Monfumo e quindi a nord di Asolo. I primi rigagnoli o torrentelli si raccolgono a valle, originando l'iniziale tratto del corso d'acqua che si dirige verso sud-ovest; attraverso le colline asolane e con andamento piuttosto sinuoso si addentra nella pianura dirigendosi verso Castelfranco Veneto. In questo primo tratto riceve da sinistra il rio Rosta e da destra il torrente Erega, il torrente Lastego, il torrente Rosta Volone e il torrente Brentone. Dopo il territorio di Castelfranco Veneto il Muson entra per un breve tratto in quello di Resana per poi abbandonare la Provincia di Treviso ed entrare in quella di Padova. E' un fiume lungo il quale si insediaronο facilmente antichissime popolazioni di epoca paleolitica, mesolitica e neolitica. E infatti molti sono i ritrovamenti di materiale litico e di schegge di selce lavorata in particolare nella fascia tra la statale Bassano-Montebelluna e Pagnano (*nei pressi di Asolo*). Sono i primi elementi che richiamano una frequentazione da parte dell'uomo del comprensorio di Asolo. Nel suo tratto di pianura tra Asolo e Castelfranco Veneto inoltre, il Muson segnava in epoca romana il confine tra l'area centuriata di Asolo e quella di Bassano-Cittadella, mentre solcava più a sud il territorio di Padova, andando a sfociare direttamente in Laguna. Nel 1612 però venne decisa dai veneziani la sua deviazione per liberare la Laguna veneta dalle masse di detriti fluviali che la stavano occludendo e venne immesso nel Brenta all'altezza della periferia di Padova (*Cadoneghe*). Molta ed importante è la documentazione storica che riguarda frequenti episodi di esondazione dagli argini delle acque del Muson

**Muson, un nome un po' strano... da che cosa deriva? Il suo nome deriverebbe dal termine "mosa", che significa luogo pantanoso. Evidentemente si faceva riferimento ai suoi continui straripamenti!**

**I fiumi poi sappiamo che nella storia hanno spesso rappresentato anche il confine geopolitico di una zona o territorio. Significativa in questo senso la Marca Trevigiana che anche nell'antico sigillo della città porta il nome del Muson ( *Monti Musoni Ponto Dominorque Naone*).**



Ma il primo tratto che faremo, almeno fino a Castelfranco Veneto ha una particolarità: stiamo parlando sì del Muson, ma del **Muson dei Sassi**, perché da Castelfranco Veneto appunto, il Muson assume questa denominazione e se la porta giù sino a Padova. Si tratta in realtà di un canale artificiale realizzato nel Seicento per deviare le acque del Musone nel Brenta.

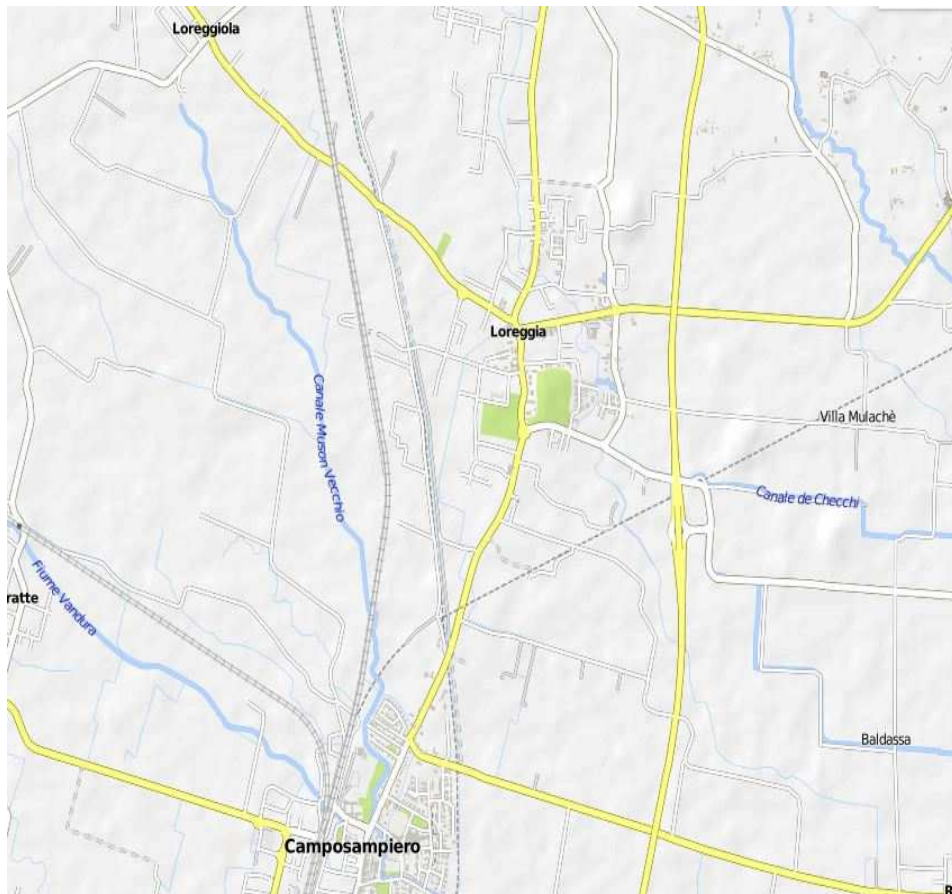
## MUSON, VECCHIO MUSON, MUSONE, MUSON DEI SASSI: FACCIAMO CHIAREZZA.

**Muson:** è così denominato il tratto di torrente che va dalle Sorgenti fino grosso modo a Castelfranco.

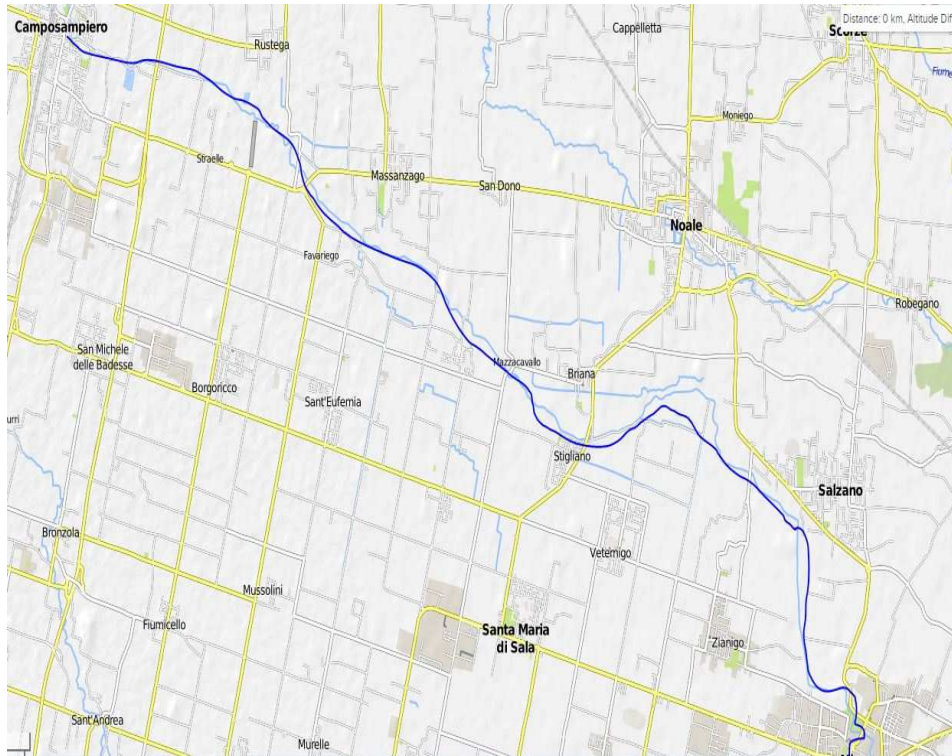
**Muson dei Sassi:** è il tratto di torrente che viene così denominato per il tratto che va da Castelfranco alla sua immissione nel Brenta in località Cadoneghe (PD).

**Musone:** altro modo per indicare il Muson.

**Muson vecchio:** Nasce in comune di San Martino di Lupari, attraversa il territorio di Loreggia e, a Camposampiero, incrocia il Muson dei Sassi tramite un ponte-canale. Prosegue dunque verso est sino a Mirano, dove le sue acque sono incanalate (dopo un salto di circa 3 metri tra i bacini di sopra e di sotto) verso il Naviglio del Brenta per mezzo del Taglio Nuovo o Canale di Mirano (7 km).



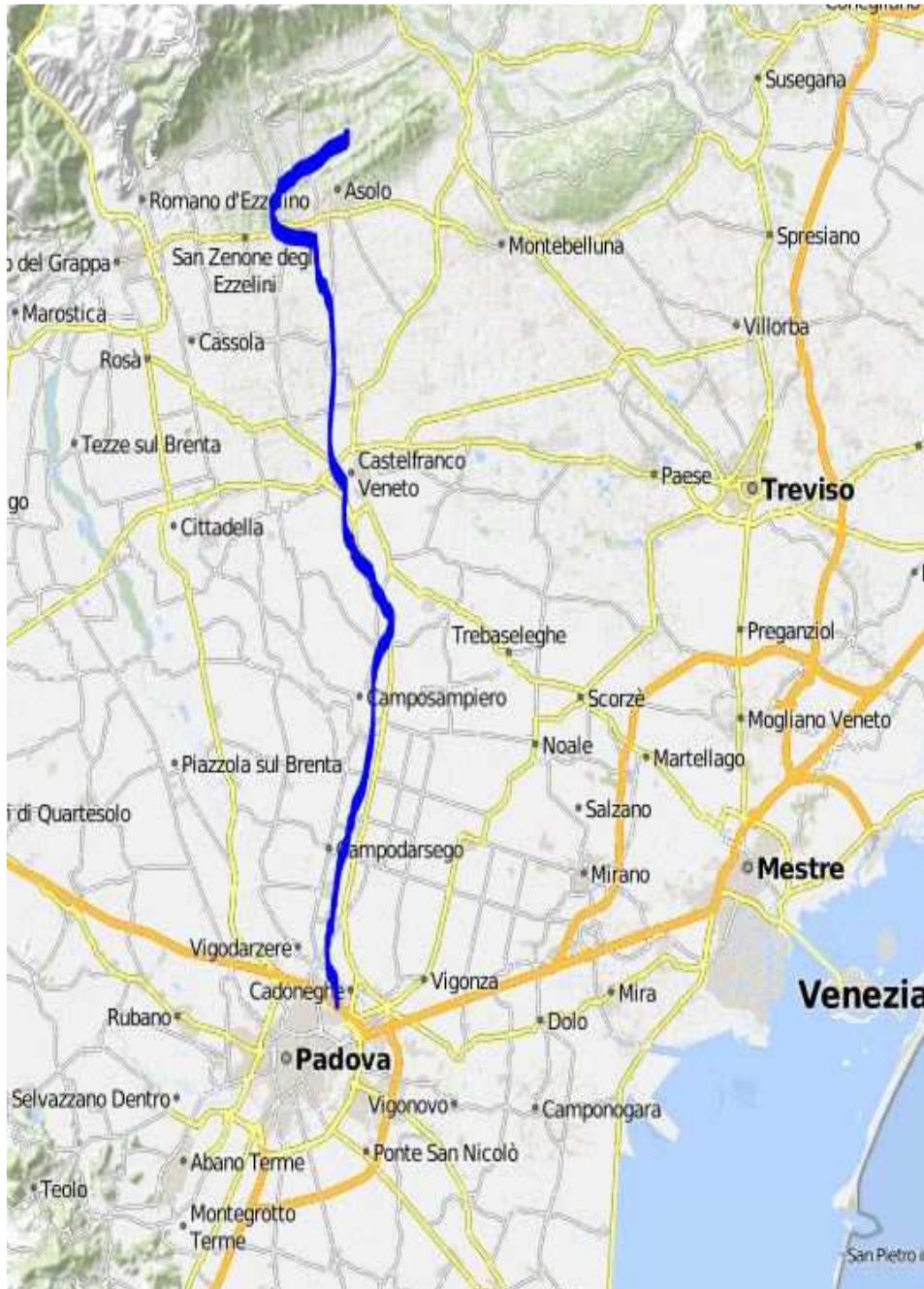
(il Muson Vecchio: il tratto tra San Martino di Lupari e Camposampiero)



*( Il Muson Vecchio : il tratto tra Camposampiero e Mirano )*

L'appellativo Vecchio risale all'inizio del Seicento: è infatti ciò che resta del corso originale del Muson, radicalmente modificato in seguito alle opere idrauliche intraprese dalla Serenissima. Sino a suddetto secolo il letto del fiume raccoglieva alcune acque da svariate sorgenti che nascevano nelle colline a nord di Asolo. Nel 1612 le acque del Muson Vecchio furono deviate dalle acque di Asolo sino a immettersi nel fiume Brenta tramite un fosso corrispondente all'attuale Muson dei Sassi. I lavori operati dalla Serenissima portarono il Muson Vecchio a sfociare nel Brenta presso Mira. L'originaria foce del fiume era situata presso la laguna. Oggi il corso del fiume è in gran parte canalizzato e scorre in un paesaggio diverso da quello originario, ricco di foreste e paludi.

*IL CORSO DEL MUSON E DEL MUSON DEI SASSI*



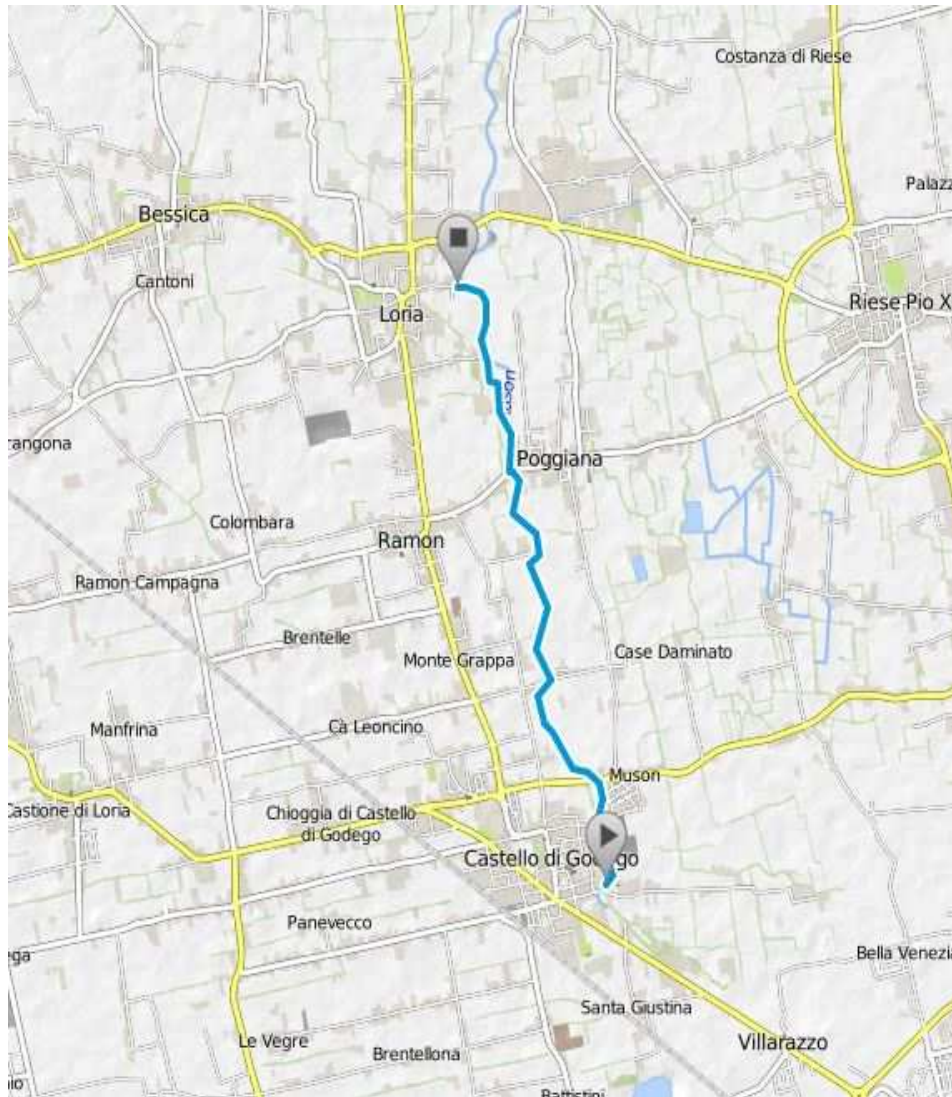
# VERSO LORIA

## Caratteristiche tecniche del percorso

Lunghezza : 5,5 km.

Difficoltà : facile

Stagioni: primavera ed estate.



*Il punto di partenza del nostro tratto è posto nei pressi della chiesetta di San Pietro in Castello di Godego. La lasciamo alle nostre spalle e percorriamo il tratto sinistro del Muson. Già subito all'inizio all'altezza di una curva ecco un bel capitello votivo.*



*E poi lo scorrere "nervoso e rosso" del fiume...*



*Inizia da qui un percorso ai bordi del fiume che ci porterà ora sul lato destro ed ora sul lato sinistro del fiume. Il primo tratto è nervoso, direi deludente. Si è costretti a transitare ai margini di un centro sportivo bello, ma forse un po' troppo vicino al corso del fiume.*



*Teniamo il corso più vicino al fiume sino a vedere sulla nostra sinistra, dopo circa **500 metri**, una vecchia casa.*



*All'incrocio davanti a noi giriamo a sinistra. Facciamo circa **60 metri** e poi giriamo a destra. Facciamo altri **300 metri** sulla sponda del Muson con "sguardi" davvero intensi.*





*Giungiamo quindi all'incrocio con Via Muson ed entriamo sul lato sinistro del fiume.*



*Da questo punto in avanti un dolce sterrato ci guiderà con visioni davvero interessanti e degne dei sentieri di montagna.*



*Così per circa **1 km** sino all'incrocio con Via Masaccio. Superiamo la strada in direzione nord e avanti (ora sulla sponda destra ) per altri **1,5 km**, sino ad un nuovo incrocio. Siamo ora al confine tra le località di Poggiana (alla nostra destra) e Ramon di Loria (alla nostra sinistra). Un capitello votivo pare porsi a guardia di queste due località così vicine...*



*Noi giriamo a sinistra e continuiamo poco dopo a destra per proseguire sul lato destro del fiume. Così per altri **2 km** circa. Giungiamo quindi all'uscita che segue... Siamo su Strada Bassa, la via che porta dritta verso il centro di Loria. Qui finisce la nostra tappa.*

# LA MAPPA DEL PERCORSO

